

**Quel fatalismo che leva l'ancora in direzione del Golfo Persico**

Caro direttore, sento il bisogno di associarmi a quanto manifestato da Nicola Badaloni nell'editoriale dell'Unità del 16 settembre (a proposito della partenza delle navi italiane per il Golfo Persico), sia perché ne condivido in generale lo spirito di denuncia sia perché terrei ad aggiungere qualcosa di più circostanziato, a margine. E dunque.

1) Può bastare che ci dichiariamo puri e semplici « militanti della democrazia », per prendere sul serio le distanze (storiche e politiche) dai liberali di sempre (che fanno il loro mestiere in nome delle libertà individuali e delle regole ad esse relative), e dai sedicenti socialisti di oggi che, qui da noi - per un gioco di potere senza contenuto sociale e meno che mai socialista - sono riusciti a fare un salto in dietro di ottanta e più anni?

2) Perché non riprendiamo il discorso dai punti fermi che ci competono in positivo, rivendicando come irrinunciabili i nostri principi, la diversità della tradizione pacifista, internazionalista, socialista-non-difaccista, cui ci rifacciamo quando ricordiamo Antonio Gramsci (senza la riserva mentale di « liberalizzare » il suo pensiero)?

3) Quando ci decidiamo, anzitutto all'interno del nostro stesso partito, a portare allo scoperto la critica a quel « velo di fatalismo obiettivo », a quell'attendiamo rispettoso fino al limite dell'impotenza, nella « loggia delle cose », che ci viene ahimè da assai lontano, e che oggi leva l'ancora non più in direzione della Papuasie e della Tripolitania, ma del Golfo Persico?

Nicola Siciliani de Cumis. Prof. ordinario di Pedagogia nella « Sapienza » di Roma

**L'aspetto più grave e ridicolo della faccenda del Golfo...**

Caro direttore, l'intervento di Antonello Trombadori sull'Unità del 22 settembre circa la cosiddetta missione navale italiana nel Golfo Persico mi sembra frutto di una disinvoltata rimozione (inconscia?) dell'aspetto più grave e ridicolo insieme dell'intera faccenda.

Le affermazioni dell'Avanti! - riportate da Trombadori - sulla « possibile necessità di una presenza europea (e quindi anche italiana) a fini di garanzia di pace e di rispetto dei diritti internazionali » che, dove di presenza politica e diplomatica si trattasse e non già di cannoni, troverebbero concordi, oltre a Trombadori, anche gli anticraixiani più convinti, fanno a pugni con un dato inconfutabile: una parte di tutti gli ordigni bellici, mine comprese, di cui l'Iran si serve per colpire la navigazione nel Golfo, è italiana, vuoi d'origine vuoi di provenienza o di trasporto.

Cerchi Trombadori di appurare sotto quale governo possono essersi perfezionati quei traffici di cui si occupa ormai solo la magistratura, e veda quanto singolare appaia la « possibile necessità » che, per mandato di un governo del genere, un marinaio italiano

**Lo sforzo in cui siamo impegnati è straordinario: non possiamo rinunciare a nessuna via per accrescere il numero dei lettori né al lavoro di migliaia di compagni**

**Per un giornale ancora migliore**

Caro Unità, sono una giovane compagna iscritta al Pci e il primo approccio con la militanza politica era stata la diffusione dell'Unità. Ricordo con che difficoltà spesso i compagni ci accoglievano quando ci presentavamo con il giornale e il bocchietto delle sottoscrizioni, proprio perché la diffusione era l'unico contatto che avevano con il Partito.

Oggi leggo che il concorso per gli abbonati all'Unità metteva in palio ben 25 milioni come primo premio. La domanda che mi pongo è questa: non sarebbe stato meglio regalare al vincitore un altro tipo di premio, come ad

esempio un abbonamento gratuito all'Unità e a Rinascita? O un altro tipo di premio destinato a questi 25 milioni al risanamento dell'Unità stessa?

Certo mi rendo conto che questa somma rappresenta una goccia nell'Oceano, tuttavia non si sarebbe corso il rischio di azzerare il lavoro di molti compagni che tra mille difficoltà diffondono l'Unità poiché credono nella battaglia del suo risanamento economico.

Geneviève Alberti, Imperia

Credo sia giusto usare ogni incentivazione per accrescere il numero de-

gli abbonati e dei lettori del giornale. Fare un concorso fra quelli che si abbonano e stabilire un premio in soldi non mi sembra in verità una scelta contraria ai nostri principi. Questi espedienti pubblicitari e commerciali non sono però la cosa essenziale sulla quale ci basiamo. Aumenteremo i nostri lettori, e gli abbonati. 1) se riusciremo a fare un giornale sempre migliore, 2) se crescerà il grado di mobilitazione per la diffusione organizzata militante da parte delle Sezioni e dei singoli compagni.

Non vedo quindi contraddizione fra misure propagandistiche eccezionali e il prezioso lavoro di compagne come Geneviève Alberti. Lo sforzo in cui siamo impegnati - di fare ogni giorno un giornale che conduca la battaglia politica e culturale del Pci e di altre forze della sinistra e che, al tempo stesso, sia un grande giornale di informazione di massa - è enorme, straordinario non possiamo rinunciare a nessuna via, se si vuole a nessun espediente come quelli oggi più in voga. Ma non possiamo rinunciare, soprattutto, al lavoro e al sacrificio di decine di migliaia di compagni come la Alberti. □ GCH

plastificata in Italia mentre in effetti ad eccezione del Comune di Forno ove l'ordinanza è in gran parte rispettata, nessuna delle altre realtà comunali si è mossa per far osservare sul serio il provvedimento. Il Comune di Ischia, primo in Campania ad adottare l'ordinanza antiplastica, non ha elevato una sola contravvenzione. Un giornale locale ha scritto addirittura che il mancato rispetto dell'ordinanza non comportava alcuna sanzione.

Secondo me si dovrebbe vietare come a Salerno, anche la detenzione di sacchetti di plastica sulle imbarcazioni nelle acque costiere.

Rino Romano, Ischia Porto (Napoli)

**Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto**

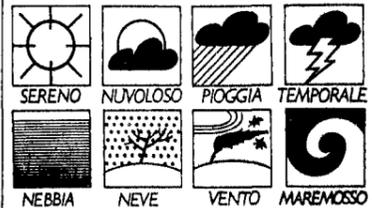
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo Sergio Vecchianno, Lucera, Lucia Bitita, Genova, Luca Sposetti, Roma, Enzo Maresti, Milano, Augusta Chizzini, Milano (Offro 50 mila lire per il nostro giornale e per ringraziare con tanta gioia tutti i compagni e simpatizzanti di Bologna e dell'Emilia che hanno lavorato per la grande Festa dell'Unità. Guai se non ci fossero loro!), Luca Lambertini, Ferrara (« Quei compagni dirigenti di Federazioni che concedono interviste alla stampa conservatrice per criticare la segreteria nazionale credono di giocare al Partito? »).

Franco Castelgrande, Melis (« Nella Usl 1 di Venosa, nonostante manchino attrezzature di prima importanza per la prevenzione e cura delle malattie il Presidente e i componenti del Comitato di gestione si preoccupano di arredare i loro uffici smantellando i vecchi mobili. Per esempio il nuovo studio presidenziale costa circa 15 milioni »). Emilio Belet, Voleggio SM (« Quando venne la compagnia Iotti a Verona c'ero anch'io. È stato un magnifico intervento. Ma non è cambiato niente la droga, la mafia e gli intrallazzi, hanno continuato a progredire. Resistere è il nostro motto, ma fino a quando? »).

Contro l'invio di una flotta militare italiana nel Golfo Persico, si sono pronunciati con diverse argomentazioni i seguenti lettori Antonio Valentini, Torremaggiore, Giacomo Tabita, Milano (« Sono tornate a fiorire in questo inizio d'autunno espressioni che sembravano sepolte sotto una sicura coltre di ridicolo. Molti giornalisti si sentono offesi a sentirsi chiamare "interventisti". Hanno ragione "collaborazionisti" sarebbe il termine adatto »). Carlo Manfredini, Reggio (« Non credete che l'iniziativa nostra sia stata debole ed anche un po' incerta? »).

Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo. Per ragioni di spazio la redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale diminuzione perché ormai la situazione meteorologica è caratterizzata dalla presenza di una fascia di basse pressioni che dall'Europa nord-occidentale si estende sino al Mediterraneo centrale. L'alta pressione che nei giorni scorsi ha regolato il tempo sull'Italia continua ad allontanarsi lentamente verso levante. Le perturbazioni inserite nella fascia depressoria si portano verso la nostra penisola. La prima ha già interessato le nostre regioni settentrionali e si porterà gradualmente verso quelle centrali, la seconda seguirà dopo breve intervallo.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo durante il corso della giornata ad iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali nuvolosità irregolare alternata a schiarite durante la giornata intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni ad iniziare dalla fascia tirrenica. Tempo prevalentemente buono sulle regioni meridionali.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare distribuita e alternata a schiarite, queste ultime saranno più ampie sulle regioni occidentali, mentre la nuvolosità sarà più consistente sul settore orientale dove si potranno avere precipitazioni residue. Sull'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Sull'Italia meridionale aumento della nuvolosità.

**GIOVEDÌ E VENERDÌ:** una nuova perturbazione si porta sulle regioni settentrionali provocando un peggioramento del tempo con annuvolamenti e piogge in estensione da ovest verso est. Tra le giornate di giovedì e venerdì la perturbazione tenderà ad interessare anche le regioni centrali e marginalmente quelle meridionali.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	11 13	L'Aquila	7 21
Verona	10 18	Roma Urbe	11 25
Trieste	14 19	Roma Fiumicino	15 26
Venezia	12 17	Campobasso	10 20
Milano	12 14	Bari	12 24
Torino	10 11	Napoli	11 26
Cuneo	7 8	Potenza	9 23
Genova	11 13	S. Maria Leuca	18 21
Bologna	12 22	Reggio Calabria	21 26
Firenze	11 22	Messina	22 24
Pisa	16 23	Palermo	21 26
Ancona	12 24	Catania	21 26
Perugia	13 21	Alghero	22 30
Pescara	12 24	Cagliari	24 27

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	9 15	Londra	14 21
Atene	14 20	Madrid	11 21
Berlino	10 18	Mosca	6 11
Bruxelles	7 20	New York	4 12
Copenaghen	11 14	Parigi	16 24
Ginevra	11 16	Stoccolma	11 14
Helsinki	2 14	Varsavia	1 14
Lisbona	16 18	Vienna	8 18

**ALTAN**



**«L'apparato tecnico Cgil non era invitato»**

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 29 settembre nell'articolo sulla Conferenza delle delegate, che il 74,4% delle funzionarie della Cgil sta nell'apparato tecnico. Faccio parte di quel 74,4%, che a detta del Coordinamento donne della Cgil sono «visibili» e ben rappresentate come? da chi?

Lavoro all'Inca-Cgil sede nazionale, e in preparazione di questa Conferenza le iniziative intraprese sono state due - sono arrivati i documenti da leggere, l'apparato tecnico però non li ha avuti. - è stata fatta una riunione il 25/9, l'apparato tecnico non era invitato.

Per fortuna ho ben altre occasioni per realizzare il mio impegno di donna militante, nel Partito e come Presidente di un Consiglio di Istituto.

Renza Fioravanti, Roma

**Una soluzione e mezzo (ne bastava una sola)**

Caro direttore, sull'Unità del 28/9 l'on. Lucio Libertini ha dato l'ultima versione della posizione del Partito sulla questione autostradale, in particolare sulla «camionale» e sulla Livorno-Civitavecchia. La sostanza, che mi sembra questa volta condivisibile, è questa: non alla «camionale» si adotta l'autostrada E45 da Roma a Cesena, si ad un tracciato veloce tirrenico, avvio di un programma di riconversione del traffico merci e passeggeri con il potenziamento del trasporto marittimo e ferroviario.

Per la costa tirrenica si tratterebbe di costruire una sola via di scorrimento invece delle due che sono attualmente

in programma (con leggi approvate anche dal Pci) cioè la variante Aurelia e la Livorno-Civitavecchia. Se questo è realmente l'obiettivo il suo raggiungimento è assicurato nella forma più rapida, meno costosa e meno dannosa per l'ambiente con il completamento della variante Aurelia. Infatti anche nel tratto Livorno-Cecina, sul quale Libertini conferma la necessità di costruire l'autostrada, è stata già realizzata buona parte della variante Aurelia e ne mancano solo 13 km (contro i circa 45 del corrispondente tratto autostradale), in parte già finanziati dall'Anas in parte in corso di progettazione.

È questo tra l'altro anche l'unico modo efficace per salvaguardare il Parco Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli, come Libertini sostiene nell'articolo.

Se si agisce diversamente e si vuole proseguire ad ogni costo l'autostrada fino a Cecina oltre a compiere un inutile scempio si alimenta il sospetto che si voglia prima o poi ripartire anche a sud di Cecina per completare le 10 corsie

parallele giustamente denunciate dal senatore Gozzini.

Tiziano Raffaelli, Pisa

**Energia: le fonti alternative possono essere competitive**

Egregio direttore, leggo sull'Unità del 22 settembre che la produzione di energia elettrica in Italia, nel periodo gennaio-agosto 1987, è stata di 131 miliardi di Kwh, di cui solo 170 milioni di Kwh prodotti da centrali nucleari. Questi dati meritano forse alcune considerazioni.

La prima è che l'apporto del nucleare, nel periodo esaminato, supera di poco l'uno per mille della produzione totale. Calcolando le pure spese di esercizio, ogni Kw nucleare è costato all'Enel non meno

di L. 5000, senza tener conto degli oneri per il movimento e la ritrazione dei rifiuti radioattivi. Appare logico in base a tali parametri e costi che la produzione del nucleare venga sostituita, incentivando quella proveniente da altre fonti.

A tutt'oggi nessuna delle centrali nucleari già chiuse nel mondo è stata smantellata completamente e non si conoscono quindi i costi complessivi di tali operazioni. I rifiuti ad alta radioattività (plutonio 239 - radio 226 - torio 229) sono mortali a dosi di milionesimo di grammo, se inalati o ingeriti e devono restare confinati dalla biosfera per almeno 500.000 anni! Durante tale enorme periodo di tempo sono sicure dispersioni di radioisotopi, con seguito di leucemia, tumori e mutazioni genetiche per le persone colpite. Basta ricordare che Madame Curie e sua figlia morirono di leucemia a causa delle radiazioni.

Altra considerazione riguarda la sicurezza delle centrali in esercizio, penso in particolare al Superphenix francese appena entrato in esercizio già è bloccato per anni senza calcolare la spaventosa possibilità di una esplosione dell'impianto a sodio liquido. Vasti territori dell'Europa e dell'Italia sarebbero raggiunti dalla nube di ossido di plutonio e resterebbero inabitabili per migliaia di anni. Il buon senso dice che questo non è certamente il progresso. Se i miliardi buttati nell'impresa del Superphenix o nel Pec fossero stati investiti per le tecnologie alternative, forse già oggi le fonti alternative sarebbero competitive.

Infine, circa l'asserito che senza il nucleare vi sarebbero tecnici e operai disoccupati, osservo che la riconversione per la produzione di centrali idro-geo-elettriche o di centrali alternative consentirebbe senz'altro il pieno impiego di tutti i lavoratori interessati.

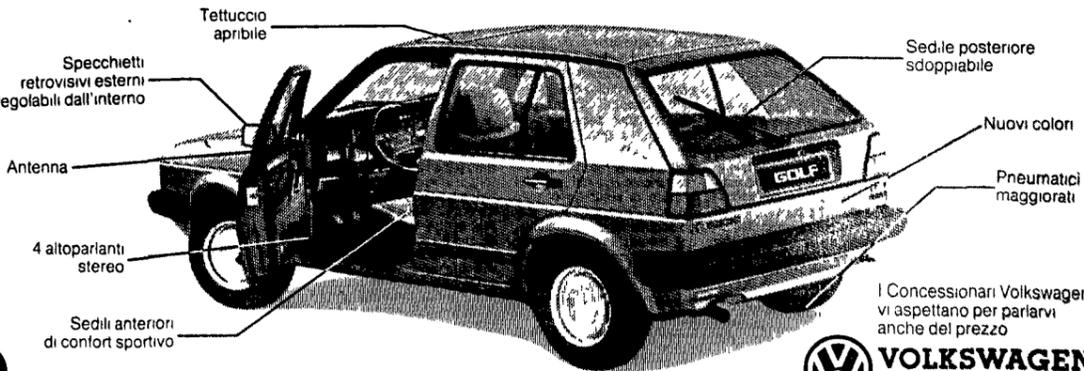
D.B. Luciani, Varese

**Si sperava che Ischia guadagnasse il primato...**

Spett. Unità, spesso le illusioni lasciano il posto alla delusione. È il caso della campagna antiplastica condotta dal Wwf di Ischia con l'appoggio di altre associazioni benemerite. Nonostante il Tar Campania al contrario della maggioranza dei Tribunali amministrativi italiani abbia respinto le richieste di revoca - avanzate da fornitori di plastica - delle ordinanze dei Sindaci vietanti dallo scorso giugno la vendita e l'uso di sacchetti di plastica, le Amministrazioni comunali hanno fatto poco o niente finora per rendere «effettivo» il divieto.

Dei sei Sindaci dell'isola di Ischia, quattro (Ischia Porto, Forio, Casamicciola, Serrafontana), sulla scorta delle pressioni degli ambientalisti, si sono esplicitamente pronunciati anche se in tempi successivi per il «no» all'uso di contenitori non biodegradabili - emettendo apposita ordinanza - mentre altri due (Barano, Lacco Ameno) si sono limitati a suggerire informalmente, con un pubblico invito a commercianti e cittadini l'uso di sacchetti non inquinanti. La speranza unanime era che Ischia potesse guadagnarsi l'etichetta di prima isola completamente de-

**Golf Match2. Ha tutto per piacervi. Anche il prezzo.**



970 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.**